

Diana, la storia segreta di Lady D.

Naomi Watts è perfetta nella vicenda sentimentale e drammatica della principessa, ormai oggetto di culto mediatico. La ricostruzione di ambienti, di scene e costumi è realistica. Gli attori professionali, la fotografia luminosa. Una agiografia da fotoromanzo, che rischia, nei momenti drammatici, il *cliché*. Grandi assenti: i membri della famiglia reale, i figli in sordina. Il film piacerà a chi ama le commedie patinate, con un po' di dolore, e la regia di Oliver Hirschbiegel l'accontenta, raccontando l'infelice amore per il medico pakistano a cui sembra la storia con Dodi sia stata solo uno "schermo". Vero?

Regia di Oliver Hirschbiegel; con N. Watts, N. Andrews, D. Hodge.



Giovanni Salandra

Gravity

Fin dall'inizio siamo introdotti nello spazio immenso e silenzioso, dove la gravità non si avverte, ma è l'agognata meta cui tornare. Ci troviamo quasi sempre fuori dalle stazioni orbitanti a volteggiare in vuoti vertiginosi. Tra scenari meravigliosi di misteriose costellazioni e di continenti nitidi e familiari. Ma all'improvviso arrivano sciame di frammenti velocissimi. I due sopravvissuti si aiutano in maniera eroica, svelandosi verità segrete. Il loro dialogo risulta autentico, legato intimamente, com'è al sentirsi sull'abisso e di fronte alla morte. Film apprezzabile per l'ottima grafica e per la sensibilità nel trattare l'animo umano.

Regia di Alfonso Cuarón; con S. Bullock, G. Clooney.



Raffaele Demaria

Anni felici

Nel cinema italiano il filone del revival sembra non esaurirsi mai e l'ultimo film di Luchetti lo conferma con questo racconto, di ispirazione autobiografica, delle vicissitudini della famiglia Marchetti nell'estate 1974. Lui sedicente artista d'avanguardia, lei casalinga, con due figli, vivono un amore tormentato in cui i sentimenti appaiono incompatibili con il concetto di famiglia (borghese, si sarebbe detto all'epoca), destinata necessariamente a scontrarsi con l'oltranzismo socio-affettivo imperante a quei tempi. Al di là di un buon impianto generale (sceneggiatura, attori, regia), non convince una certa fragilità dei personaggi, che faticano a trovare un vero spessore.

Regia di Daniele Luchetti; con K. Rossi Stuart, M. Ramazzotti.



Cristiano Casagni

VALUTAZIONE DELLA COMMISSIONE NAZIONALE FILM

Diana: consigliabile, semplice.

Gravity: consigliabile, problematico.

Anni felici: complesso, scabrosità.